

CASSANDRA



HOLLYWOOD

HOLLYWOOD

Da grande appassionata di cinema, non vedevo l'ora che la redazione decidesse di fare un numero a tema Hollywood. Trovo il cinema un mezzo artistico in grado di assorbire gli stimoli sociali e di analizzarli criticamente sotto diversi punti di vista, ma è capace anche di influenzare la società e l'immaginario comune. Anche senza scavare nella filmografia novecentesca, è sufficiente pensare a quale fenomeno è stato Barbie (2023, regia di G. Gerwig), non solo a livello economico, ma anche pop e sociale. Personalmente, ricordo molto bene quando lo vidi la scorsa estate: la sala era gremita di gente nonostante il film fosse uscito già da un paio di settimane, quasi tutti erano vestiti di rosa, e alla fine della proiezione sentivo gli spettatori continuare a parlare di quanto avevano visto; insomma, Barbie è stato un vero e proprio fenomeno che è stato in grado di uscire dalla bolla di cinefili e di coinvolgere diverse categorie sociali: dai film bro, che si sono spesi su tutti i social a rappresentarsi come vittime di un film su una cattiva bambola nazi femminista, alle ragazzine, che sono andate in gruppo al cinema vestite da capo a piedi di rosa, e tutto quello che sta nel mezzo.

In questo stretto rapporto ambivalente che lega società e film si inserisce l'industria cinematografica, che in occidente verte intorno a Hollywood.

In un certo senso, Hollywood sembra essere un mondo quasi surreale, estraneo alla nostra realtà quotidiana: un ambiente caldo tutto l'anno, spiagge dorate, persone bellissime e abbondante ricchezza dilagante. Sembra sciocco dirlo, ma ovviamente la realtà è ben diversa, si tratta di un'immagine molto parziale, se non del tutto fasulla dell'industria cinematografica, diffusa dalla stessa Hollywood. Los Angeles, come l'intera California, versa in uno stato di crisi sociale: nelle metropoli, i prezzi di vendita e di affitto delle case hanno raggiunto cifre inaccessibili per chiunque non sia almeno milionario, cosa che ha portato a una crescita del numero di persone senza fissa dimora, che a sua volta ha fatto aumentare atti di microcriminalità e diffusione di droghe; non si tratta di una novità, ma è un problema che sussiste da tempo, a cui però la politica non sembra in grado di trovare una soluzione, così lo fanno gli abitanti, che migrano in altri stati come il Texas e l'Arizona: insomma, i californiani non vogliono stare in California.

E se recentemente stiamo vedendo come il Golden State sia meno Golden di quello che pensiamo, lo stesso vale per l'industria di Hollywood, con la differenza che già da tempo ci sono stati svelati i suoi imperfetti retroscena; una delle prime a farlo è stata Oriana Fallaci con il suo libro "I 7 peccati di Hollywood", in cui si mostra come le grandi personalità del jet-set non siano bravi attori e attrici baciati dalla fortuna, ma personaggi prodotti con cura maniacale dalle più grandi case di produzioni, spesso approfittando di persone

disposte a tutto pur di ottenere la fama, senza però essere pienamente consapevoli: è il caso di grandi nomi del passato, a oggi semi sconosciuti, come Kim Novak, Judy Garland e Jayne Mansfield.

"Così vengono e aspettano il miracolo come gli ammalati di Lourdes: nemmeno sospettano che resteranno a fare la cameriera da Schwab's, a distribuire benzina sul Sunset Boulevard, a guidare l'automobile per gli altri. Le ragazze, quasi tutte ex reginette di bellezza, le varie Miss Texas, Miss Illinois, Miss Torta-di-Formaggio, Miss Pollo-in-Scatola, sono le più irragionevoli e, in un certo senso, le creature più tragiche. Abbandonarono una famiglia e un fidanzato dicendo che venivano a Hollywood, e per nulla al mondo tornerebbero indietro ad ammettere la loro sconfitta. Mandare una cartolina da Hollywood, che per gli americani più semplici resta una specie di Mecca, dà sempre una punta di orgoglio."

Oriana Fallaci, I sette peccati di Hollywood

Le storture di Hollywood, però, non si limitano all'industria, ma si estendono anche a ciò che ruota intorno, ovvero il mondo delle feste edonistiche e dissolute, come quello narrato da Damien Chazelle nel suo ultimo lungometraggio "Babylon" (2022), e che recentemente stiamo intravedendo tramite il buco della serratura che è il caso dei White Parties di Puff Daddy. Di fronte a questa valanga di notizie e costanti aggiornamenti che non sembrano risparmiare nessun attore o cantante, c'è da chiedersi: "siamo arrivati alla fine di Hollywood?".

Questo numero di Cassandra si propone di analizzare Hollywood sotto diversi punti di vista e fornire ai lettori spunti di riflessione attraverso i quali guardare criticamente non solo all'industria, ma anche ai recenti eventi.

Rebe



INDICE

ATTUALITÀ

Alluvioni in Spagna pag. 6

No way out- il caso P. Diddy pag. 7

Il femminicidio di Dominique Dunne pag. 9

Trump II pag. 10

CULTURA

Brillare o bruciare: storia di una stella eterna pag. 12

Hollywood o Broadway? pag. 14

NARRATIVA

La fama delle stelle pag. 16

SPORT

O.J. SIMPSON: quando la cronaca diventa un film pag. 17

TERZA PAGINA

Giochi pag. 20

Oroscopo pag. 22

Iipse dixit pag. 24

ALLUVIONI IN SPAGNA

Sul finire di ottobre alcune zone della Spagna sud-orientale, in particolar modo nella Comunità Valenciana, a Castiglia-La Mancia e in Andalusia, si è abbattuta la DANA, (Depresión Aislada en Niveles Altos ossia depressione isolata ad alti livelli), un fenomeno meteorologico, comune nel Mediterraneo occidentale, noto anche come “gota fría” o “goccia fredda”, che si verifica quando una massa d’aria fredda in quota si isola dal flusso atmosferico principale, creando una depressione chiusa.

Questa massa fredda, trovandosi sopra le calde acque del Mediterraneo, provoca un forte contrasto con l’aria calda e umida presente in superficie, generando violenti temporali e precipitazioni estreme.

La DANA ha causato alluvioni prima su Valencia e poi spostandosi su Barcellona e le zone limitrofe. Le vittime dell’alluvione attualmente ammontano a oltre 223 e i danni non sono quantificabili.

Il 29 ottobre 2024 alle 6:02 l’Agenzia Estatal de Meteorología ha emanato un’allerta arancione per la zona sud di Valencia e dopo poco è stato chiuso il porto della città. Alle 7:36 viene attivata l’allerta rossa. Alle 12:30 il fiume Magro si è riversato nel comune di Utiel dopo che furono registrati 200mm di pioggia. Intorno alle 14:00 tutti gli uffici vennero chiusi ed evacuati per ordine dell’amministrazione provinciale. Alle 18:00 a Turís sono stati registrati più di 42 mm di pioggia in soli 10 minuti, stabilendo un nuovo record in Spagna. Intorno alle 19:25 l’eccessiva portata dell’acqua distrusse un ponte a Picanya, mentre alle 20:11 la Generalitat Valenciana inviò dei

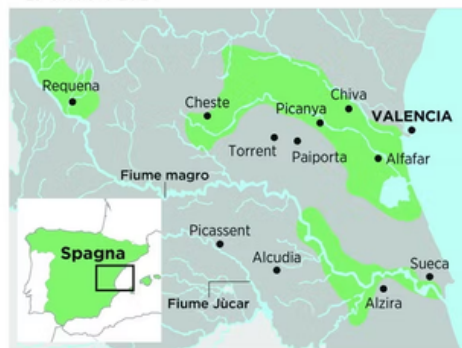
messaggi di allerta su cellulari ai residenti di Valencia, invitandoli a rimanere nelle proprie abitazioni. Più tardi venne richiesto l’intervento dell’esercito spagnolo sulle zone colpite dall’alluvione, risultando la più grande mobilitazione in tempi di pace. La situazione ha continuato ad aggravarsi in tutta la Horta Sud.

Nello stesso giorno anche l’Andalusia e Castiglia-La Mancia sono state colpite da violente precipitazioni che hanno causato danni alle strade, agli edifici e alle zone agricole. In provincia di Malaga sono state evacuate circa 3.000 persone, le scuole sono state chiuse e non si può andare al lavoro. La Guardia civile ha soccorso molte persone che si erano rifugiate sugli alberi per sopravvivere al rapido passaggio dell’acqua. Altre zone colpite sono state la Murcia e l’Aragona.

Già in passato Valencia era stata colpita dalla DANA e dopo l’alluvione le autorità avevano messo in atto un sistema di deviazione del fiume per evitare che Valencia venisse nuovamente danneggiata.

Le zone più colpite dall'alluvione

29 ottobre 2024



GEA - WITHUB

Ma deviando il fiume dalla città la sua portata è aumentata nelle zone limitrofe a Valencia e ciò ha portato a cause devastanti per questi luoghi in quest'ultima alluvione.

Per questo ed altri motivi, come la gestione dell'allerta inondazioni da parte delle autorità, migliaia di persone hanno protestato a Valencia per esprimere la loro rabbia. Le portavoci delle associazioni che hanno promosso la protesta hanno denunciato le negligenze del governo della comunità Valenziana, prima per i ritardi nel dare l'allarme alla popolazione e poi per la caotica gestione dell'emergenza. *"Hanno dimostrato di essere incompetenti. Non meritano di dirigere le vite dei valenziani"* dice l'atto d'accusa.

Durante il corteo i manifestanti hanno chiesto esplicitamente le dimissioni del presidente regionale Carlos Mazón, inoltre la folla infuriata ha lanciato fango contro i reali di Spagna, il premier Sánchez e alcuni leader regionali quando hanno visitato il comune di Paiporta. I reali, a differenza di Sanchez e Mazon, sono riusciti a parlare con le persone prima di andarsene, apparendo così commossi e coinvolti. Letizia aveva pianto. Con questo atteggiamento la loro immagine è stata meno intaccata e Felipe VI ha potuto seguire da vicino l'emergenza provocata dall'alluvione. Infatti ha ricevuto al Palazzo della Zarzuela imprenditori, sindacati, assicurazioni e banche per analizzare la situazione nelle regioni colpite dalla DANA.

Emma Centurelli 3F

NO WAY OUT - IL CASO P. DIDDY

Negli ultimi tempi non conoscere Sean Combs, chiamato anche Puff Daddy o P. Diddy, è diventato sempre più improbabile. Combs è un personaggio quasi enigmatico, molto difficile da inquadrare, di cui solo ora inizia ad emergere la vera personalità.



Nato nelle case popolari di Harlem, un quartiere di New York, Combs perse il padre quando era molto piccolo per motivi legati allo spaccio di droga. Per evitare che il figlio seguisse le orme del padre, la madre di Diddy lo crebbe cercando di tenerlo lontano da tutto ciò che potesse ricondurlo sulla strada del padre; gli diede anche la possibilità di studiare e si diplomò nel 1987. Fu proprio all'università che gli venne affibbiato il soprannome "Puff Daddy", dovuto al suo modo di sbuffare quando era arrabbiato e al suo atteggiamento da playboy nei confronti delle ragazze.

La prima casa discografica per cui ha lavorato, fu la "Uptown Records", da cui venne licenziato, per poi fondare la "Bad Boy Records", con cui collaborò anche Notorious B.I.G. e dove Diddy stesso incise le sue canzoni, durante la faida degli anni '90 tra West Coast e East Cost, alla quale

Diddy era affiliato.

Ad oggi Sean Combs è un rapper, produttore discografico e imprenditore.

La sua vita privata sembra essere avvolta da un alone di mistero, nessuno sa bene cosa sia avvenuto dietro le porte delle immense ville di Combs e solo in questo periodo stanno emergendo diverse stranezze, come ad esempio notizie sui suoi interessi sessuali o sulla sua violenza e sembra che Diddy creda di essere superiore a tutto e a tutti. Infatti, organizzava i cosiddetti White Party, feste esclusive a cui erano invitate celebrità del calibro di Leonardo di Caprio, Paris Hilton e Jennifer Lopez: partecipare dimostrava il raggiungimento di uno status quo.

La vera e propria festa, però, iniziava con i Freak Off: per prima cosa venivano fatte assumere delle droghe pesanti e subito dopo le star venivano costrette ad avere rapporti sessuali con degli escort mentre Diddy li guardava e li filmava al fine di avere materiale per ricattare le persone interessate e per diletto personale.

Queste feste iniziarono nel 1998 e continuarono ad essere organizzate fino al 2009, arco di tempo in cui nessuno dei partecipanti, temendo le minacce di Diddy, parlò di quello che succedeva davvero dopo i White Party. Soltanto a novembre 2023 (14 anni dopo la fine delle feste) la modella e cantante Cassandra Ventura denunciò il suo ex Sean Combs per stupro e violenze sessuali.

La loro era una relazione tossica a tutti gli effetti in cui lui frequentemente la picchiava, stuprava e la costringeva ad avere rapporti con altri uomini. Cassandra, come purtroppo spesso succede, aveva paura di denunciarlo perché il comportamento di Diddy nei suoi confronti sarebbe potuto peggiorare. Quando lei

trovò il coraggio per farlo, moltissime altre persone ebbero la forza di fare lo stesso.

In seguito a questo il 16 settembre 2024 il produttore musicale P. Diddy è stato arrestato con varie accuse: stupro, violenze sessuali, rapimento e corruzione, sfruttamento e costrizione ai lavori forzati, e incendi dolosi.

La cosa che sconcerta maggiormente sul caso di P. Diddy è la grande quantità di celebrità coinvolte. Sui social in particolare sono esplose diverse teorie, tra cui la partecipazione di Justin Bieber, all'epoca quindicenne, ai Freak Off. Nel videoclip della sua canzone "Yummy" sembra che abbia usato la musica e le immagini per comunicare quello che ha subito da Diddy, senza averlo però mai effettivamente denunciato.

Il caso di P. Diddy è tuttora in corso, al momento ammonta di una lista di capi d'accusa lunga 14 pagine e la condanna potrebbe avere una durata che va dai 15 anni di carcere all'ergastolo.

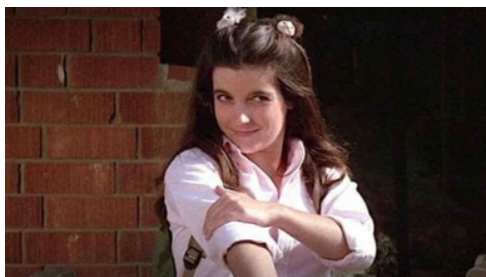
Insomma, Hollywood cambia e continua a cambiare, anche se purtroppo sembra che noi vediamo solo alcuni spiragli dell'inarrivabile vita delle star hollywoodiane e forse la idealizziamo un po' troppo. È come se Diddy avesse creato una crepa nel magico mondo di Hollywood, che ci descrive la realtà di tutto quello che si nasconde dietro le televisioni, i social e le riviste patinate. Diddy potrebbe aver smascherato questa dimensione che sembrava essere basata soltanto su feste, lusso e divertimento, ma adesso abbiamo la possibilità di renderci conto che bugie, corruzione, manipolazione e ricatti sono parte integrante della vita delle star di Hollywood.

Chiara Federici 1A
Maddalena Nozza 1A

ORRORI DI HOLLYWOOD: IL FEMMINICIDIO DI DOMINIQUE DUNNE

Nell'immaginario collettivo, Hollywood rappresenta una fonte di successo senza precedenti e un incredibile trampolino di lancio per talenti promettenti: insomma, un mondo fatto di stelle e tappeti rossi.

È purtroppo noto da tempo, però, che dietro questa affascinante e lusinghiera premessa si nascondono scandali, abusi e orrori. Tra questi, si trova il femminicidio della giovane attrice Dominique Dunne.



Dominique nacque il 23 novembre del 1959 a Santa Monica, in una famiglia di attori e produttori che le fecero assaporare sin da bambina quello che poi sarebbe diventato il suo habitat naturale: il cinema.

La sua carriera iniziò alla fine degli anni Settanta, quando prese parte a diversi telefilm, ma sarà il 1981 l'anno in cui otterrà il suo ruolo più importante, cioè Dana Freeling in "Poltergeist" di Spielberg, ricordato come uno dei film horror più iconici di sempre; tra l'altro, i diversi eventi drammatici a cui è legato questo film hanno dato vita a una leggenda, cioè la "maledizione" di Poltergeist, dal momento che furono numerosissimi gli attori che parteciparono alle riprese e in seguito morirono tragicamente. Poco dopo

l'uscita del film, Dominique incontrò ad una festa un ragazzo di nome John Thomas Sweeney, che subito si invaghì di lei e iniziò a corteggiarla per mesi, tanto che la ragazza accettò le sue avances per sfinimento. I due giovani provenivano da due background familiari opposti: Dominique era cresciuta in una famiglia altolocata, amorevole e sempre di supporto, mentre quella di John era una famiglia povera e violenta a causa dell'alcolismo del padre.

Il passato di John lo segnò inevitabilmente, rendendolo emotivamente immaturo e pervaso da un senso di inferiorità che lo inseguiva anche quando doveva confrontarsi con l'ambiente "sofisticato" che caratterizzava la vita di Dominique e, in poco tempo, come spesso accade in questi tipi di relazione, i suoi complessi sfociarono in gelosia e possessività. Soffocata da questa relazione, Dominique decise, non con poca sofferenza, di lasciarlo, rottura che però non verrà mai accettata dal partner, tanto che le liti si trasformarono in episodi di violenza domestica.

Basti pensare che nel film "Hill Street Blues", Dominique, interpretando il ruolo di una ragazza che in una determinata scena doveva venire picchiata dalla madre, non ha avuto bisogno di trucco poiché il suo volto era già totalmente coperto di lividi.

Il 30 ottobre 1982 l'ennesima telefonata ossessiva di John rivelò una voce maschile che faceva compagnia a Dominique: era David Packer, un attore suo collega nella serie che stavano girando insieme a quel tempo. John, fuori di sé, si precipitò a casa della donna e le fece una scenata furiosa, al che Packer si allarmò e chiamò la polizia

che, però, non prese sul serio la telefonata e non intervenne. Pochi istanti dopo, Packer trovò fuori dalla porta sul retro John accovacciato sullo stremato corpo di Dominique, strangolata per la durata di cinque interminabili minuti.

Agonizzante, la donna venne ricoverata, ma il suo corpo non ce la fece e morì il 4 novembre 1982.



John Sweeney venne dichiarato colpevole di omicidio colposo volontario e condannato a sei anni e mezzo di carcere, che per buona condotta si abbassarono a tre. Dopo la sua scarcerazione, oltre al fatto che cambiò identità, non si seppe più nulla di lui.

Il caso di Dominique ha smosso l'opinione pubblica, non solo per l'atrocità dell'accaduto, ma anche per lo svolgimento del processo e per le affermazioni degli avvocati dell'imputato, i quali sostenevano che l'uomo avesse agito "infiammato dalla passione" dopo che la donna gli avrebbe detto di non volere un futuro con lui.

Sono dichiarazioni che non ci suonano nuove, soprattutto se pensiamo ai processi che hanno portato a recenti condanne nel mese di novembre e dicembre 2024 e ci fanno tristemente rendere conto di come la colpevolizzazione delle donne vittime di femminicidio non sia solo un problema degli anni Ottanta.

Giorgia Signorello 5A

TRUMP II

Nella mattinata di martedì 6 novembre, ora italiana, tutto era chiaro: Donald Trump sarebbe stato il quarantasettesimo presidente degli Stati Uniti d'America, per la seconda volta dopo il mandato del 2016. La sua vittoria si è attestata definitivamente con 312 grandi elettori e più del 50% del voto popolare (è solo la seconda volta da vent'anni che un candidato repubblicano ha la meglio anche nel voto popolare). La notte delle elezioni non è stata così ambigua, dopo qualche ora tutti puntavano su Trump: infatti, uno alla volta, tutti e sette gli stati in bilico si sono colorati di rosso. E non solo, mentre si godeva lo spettacolo da Mar-a-Lago insieme a Elon Musk, suo principale finanziatore, il suo partito è riuscito anche ad ottenere la maggioranza in Senato, precedentemente controllato dai democratici e con un ruolo chiave nella conferma delle nomine di governo. Ad oggi è ufficiale anche la maggioranza alla Camera, con questa il GOP controlla le tre principali istituzioni della politica americana.



Ma come sono andate effettivamente queste elezioni? I sondaggi fin ora riportati dal New York Times mostrano che la mentalità americana sembra esser alquanto cambiata in questi quattro anni.

Per citare qualche dato, Trump ha ottenuto il 2% in più di voti dalle donne rispetto al 2020, mentre Kamala Harris ne ha perso il 3%.

Ancora, gli elettori con meno di 30 anni sono diminuiti del 5% per il partito democratico rispetto alle scorse elezioni, mentre per quello repubblicano sono aumentati del 6%.

Esito interessante dato che la campagna di Harris ha puntato moltissimo sul voto dei giovani e delle donne. Infine, un aspetto molto divisivo, come in ogni elezione, è stato il titolo di studio: il 61% di quelli che hanno conseguito una laurea o un dottorato si sono nettamente schierati verso Kamala Harris, mentre il 62% di quelli che non hanno mai frequentato il college hanno votato per Trump.



Solo nei giorni immediatamente precedenti al risultato delle elezioni i sondaggi si sono sbilanciati verso Trump, nelle settimane precedenti la favorita sembrava Harris.

La domanda sorge lecita: perché Trump ha vinto le elezioni? E dove ha sbagliato Kamala Harris?

Le elezioni di questo mandato si sono basate molto sulla percezione degli americani della situazione nel loro Paese. Gli anni di Biden sono stati segnati dalla pandemia, da una dura inflazione, e da un aumento (di circa tre volte) dell'immigrazione.

Per un cittadino americano non è importante che il Covid abbia generato situazioni di crisi in tutto il mondo, o che in realtà in questi ultimi due anni l'economia si sia ripresa alla grande. Il cittadino si basa sulla sua percezione: i costi della spesa settimanale continuano a essere molto alti, nelle strade del suo quartiere ci sono sempre più persone bisognose d'aiuto, e vedendo in televisione le immagini delle migliaia di persone che attraversano illegalmente il confine non si sente più così sicuro a uscire di casa.

Un elettorato di questo genere non avrebbe potuto trovare soddisfazione in Kamala Harris. Entrata tardi nella campagna elettorale, forse non è riuscita a staccarsi come desiderava dall'impopolare Biden. Ciononostante ha provato a cambiare molte delle posizioni che sosteneva anni fa, senza tuttavia darne una motivazione soddisfacente. Harris ha molto criticato il partito repubblicano ma non è stata mai molto puntuale nelle sue idee di governo. Così non ha trovato l'appoggio di un popolo che ha ormai bisogno di certezze, ma soprattutto di cambiamento. E Trump era la figura più vicina al cambiamento per l'America: e questo è vero, perché Trump significa caos e follia. Un altro aspetto da considerare è che durante il governo Trump effettivamente non ci sono stati problemi come l'inflazione e le guerre.

Un'altra domanda: che cosa succederà dal 20 gennaio, quando Trump entrerà ufficialmente in carica? Su un fatto si può esser sicuri: le accuse contro di lui, dai casi federali e statali agli abusi sessuali, tutte queste storie saranno archiviate e seppellite. Si può però discutere dei principali punti del suo programma politico, partendo proprio dalle stesse parole di Donald Trump.

“Questa sarà l’età dell’oro in America, ci permetterà di renderla di nuovo grande”. Trump promette di ridurre l’inflazione imponendo grandi dazi su tutti i paesi del mondo. La sua ideologia protezionista, con il progetto “America First”, di certo non lascerà indifferente l’Europa, e soprattutto la Germania.

“Attuerò la più grande deportazione della storia americana”. L’immigrazione ha causato scenari terribili lungo il confine con il Messico e Trump si propone di deportare i 13 milioni di migranti presenti sul suolo americano senza documenti. Una soluzione un po’ disumanizzante, soprattutto dal momento che sta pensando di realizzare campi di detenzione in Texas dove gli immigrati possano aspettare di esser gettati fuori dall’America. Infine vuole vietare la concessione automatica di cittadinanza ai figli di migranti senza documenti.

“Drill, baby, drill”, “fermerò le guerre”, (alle donne) “vi proteggerò io, che vi piaccia o no”.

C’è anche da dire che non necessariamente chi ha perso ha sbagliato tutto nella campagna elettorale. E forse l’America non è ancora pronta per una donna al potere. A ogni modo, questo è ciò che si sa e soprattutto ciò che si dice. Scopriremo quello che accadrà davvero solo nei prossimi quattro anni. Di sicuro una figura come Kamala Harris avrebbe destato meno incertezze, mentre Trump lascia ancora molti interrogativi e preoccupazioni. Gli Americani avranno fatto la scelta giusta?

Chiara Belotti 3B

BRILLARE O BRUCIARE: STORIA DI UNA STELLA ETERNA

“Sono egoista, impaziente e un pochino insicura. Commetto degli errori, sono fuori controllo e delle volte sono difficile da gestire ma se non sei in grado di gestire il mio lato peggiore allora certamente non sarai in grado di gestire quello migliore”.

Si potrebbe pensare che una frase del genere appartenga alla protagonista di un libro, forte e indipendente; ma se vi dicessi che in realtà queste sono le parole di Marilyn Monroe?

Una delle donne più belle ed influenti del secolo scorso, icona e sinonimo di eleganza femminile, spesso ricordata remissiva e accomodante nei confronti dell’uomo. I riflettori la costrinsero in un personaggio che rispecchiava solo il suo lato da modella, tralasciando ciò che la rendeva davvero Marilyn.



Nacque il 1 giugno 1926 a Los Angeles con il nome di Norma Jeane Mortenson Baker Monroe. Contrariamente a quello che si potrebbe immaginare, la sua infanzia non fu spensierata: l’instabile schizofrenia della madre e l’abbandono del padre obbligarono la sua giovinezza tra orfanotrofi e famiglie affidatarie.

A soli sedici anni abbandonò la scuola per sposarsi con il primo di tre mariti, James Dougherty, nel tentativo di portare ordine all'interno della sua vita.

La carriera di Norma cominciò in modo del tutto inaspettato: durante la seconda guerra mondiale lavorò in un'industria aeronautica, dove venne notata dal fotografo David Conover che, nel tentativo di mantenere alto l'umore dei soldati, cercava delle fotomodelle.

La fama di Norma crebbe a tal punto da permetterle di intraprendere una carriera cinematografica. Dopo aver firmato un contratto con la 20th Century Fox, si nascose dietro lo pseudonimo di Marilyn Monroe, combinando il nome di una star di Broadway degli anni venti, Marilyn Miller, e il cognome da nubile della madre, Gladys Monroe.

Il primo ruolo importante che ottenne fu quello di Lorelei Lee nel film "gli uomini preferiscono le bionde". Il film le permise di lasciare la sua firma sulla celebre Walk Of Fame, ma la dipinse secondo i canoni del prototipo della bionda ignorante, proiettandola nell'immaginario collettivo come vittima del desiderio maschile.



Il ruolo che impersonava dietro lo schermo si trasferì anche nella vita quotidiana, imponendole di mascherare il suo carattere e i suoi pensieri per mantenere la sua fama. Lo stereotipo di Marilyn persiste, immortale ancora oggi.

Ma tutte le medaglie hanno due facce: nonostante mostrasse soltanto ciò che il pubblico voleva vedere, nel privato Marilyn cominciò a soffrire d'ansia a causa della troppa celebrità acquisita.

La vita non le dava tregua: il disturbo della personalità e l'instabilità affettiva la ostacolarono sensibilmente nelle relazioni, per cui nessuno dei tre matrimoni andò a buon fine. Inoltre, il continuo bisogno dell'approvazione altrui la indusse ad avere relazioni clandestine con alcuni dei personaggi più influenti del tempo, quali i due fratelli Kennedy, scandalizzando la società. La sera Marilyn, oltre che con le due proverbiali gocce di Chanel n°5, si addormentava con forti analgesici per l'ansia, che la portarono ad una forte dipendenza.

La sua salute peggiorò gradualmente, finché, in preda a turbe psichiche, si recò volontariamente, sotto il falso nome di Faye Miller, al Payne Whitney Psychiatric Clinic.

Marilyn morì per un'overdose causata dall'assunzione di 47 pasticche di barbiturici all'età di soli trentasei anni.

L'attrice fu trovata nella sua casa di Brentwood il 4 agosto 1962. Il cadavere spoglio è stato rinvenuto abbandonato a terra con la cornetta del telefono in una mano. Ha lasciato il mondo con un mistero degno della sua figura: il probabile suicidio per il peso insopportabile della fama era veramente l'unico motivo della sua morte o c'era dell'altro? Forse non avremo mai una

risposta, ma sappiamo con certezza che la controversa bionda con il vestitino bianco ha scritto la storia di Hollywood, restando nel cuore delle persone come una stella destinata a brillare eternamente.

Marika Caldara 1C
Amelia Tonoli 1C

HOLLIWOOD O BROADWAY?

Johnny Depp, Tom Cruise, Robert Pattinson, Meryl Streep, Scarlett Johansson, Robert Downey Jr., Julia Roberts, Jennifer Lawrence, Leonardo DiCaprio, Louis Partridge e molti altri...

Tutti noi li conosciamo attraverso il grande schermo, ma se vi chiedessimo quali di questi hanno esordito anche a Broadway, sapreste rispondere?

Oggigiorno gli amanti del cinema sono molto più numerosi rispetto a quelli del teatro, ma abbiamo una sorprendente notizia da darvi: il cinema non esiste senza teatro e viceversa.

Un classico esempio è la serie tv degli anni '90, "The Nanny", ambientata in America, che vede come protagonista un importante regista di Broadway: Maxwell Sheffield.

Vi siete mai posti la domanda, nella vostra comfort zone, quale sia la differenza tra recitazione cinematografica e teatrale?

Per chi non l'avesse mai fatto, nessun problema, la risposta è molto semplice:

La recitazione teatrale è l'arte di interpretare un personaggio su un palco, davanti a un pubblico in tempo reale.

Pratica molto diffusa sin dall'antichità, infatti è nata con l'avvento dei teatri greci, dove venivano inscenate tragedie o commedie.

I temi ora sono molto più variegati e sul palco si può rappresentare qualsiasi cosa, dalla storia di "Cenerentola" allo scenario della mente brillante di Freud.

D'altro canto, la recitazione cinematografica si svolge davanti a una cinepresa e necessita spesso un lavoro di sceneggiatura artificiale che riproduce ambienti reali o fantastici. Per raggiungere un prodotto finito, è abitudine unire diverse riprese fatte in un arco di tempo più lungo rispetto allo stesso risultato e sono consentiti errori, poiché si hanno tempo e mezzi per correggerli.

Il cinema nacque dalla necessità e il desiderio di poter assistere ad una messa in scena in qualsiasi luogo o momento. Il primo film fu girato nel 1895, durava appena 45 secondi ed era muto. Ad oggi ne abbiamo fatta di strada! Si può quindi dire che il cinema è il primogenito del teatro nonostante le differenze, come un figlio non è mai esattamente la copia del padre.

Ma passiamo a qualcosa di più concreto, quali sono i pro e i contro di queste due tipologie di rappresentazioni recitative? Sicuramente un punto saliente a favore del cinema è quello che prevede la concessione nel commettere errori mnemonici. Infatti ipoteticamente, se durante uno spettacolo dal vivo un attore si dovesse dimenticare una battuta, -apriti cielo!-. Mentre invece se siamo su un set cinematografico sono consentite e incoraggiate anche le risate! Per sdrammatizzare un po' durante le riprese di film tristi e malinconici, in alcuni film durante i titoli di coda inseriscono i cosiddetti "behind the scenes " che sono appunto raccolte di gaffe avvenute sul set.

Quindi, tornando a noi, quali sono effettivamente gli attori, tra quelli citati

all'inizio, che ci hanno fatto sognare in qualsiasi ambito recitativo? Rullo di tamburi... la famosissima Meryl Streep accompagnata dai celeberrimi Leonardo DiCaprio e Julia Roberts!

Queste stelle sono anche riconosciute a livello globale con molteplici premi, come ad esempio gli Oscar e tanti di loro sono riusciti a conquistare un posto sulla "Walk of fame".

Di seguito vi proponiamo qualche titolo di film e opere teatrali di Broadway:

Spettacoli:

"Mamma Mia!" di Catherine Johnson



"Trappola per topi" tratto dal libro "Tre topolini ciechi" di Agatha Christie



"Il fantasma dell'opera" di Andrew Lloyd Webber



Nel repertorio cinematografico proponiamo:

"The dead poets society" di Peter Weir



"Colazione da Tiffany" di Blake Edwards



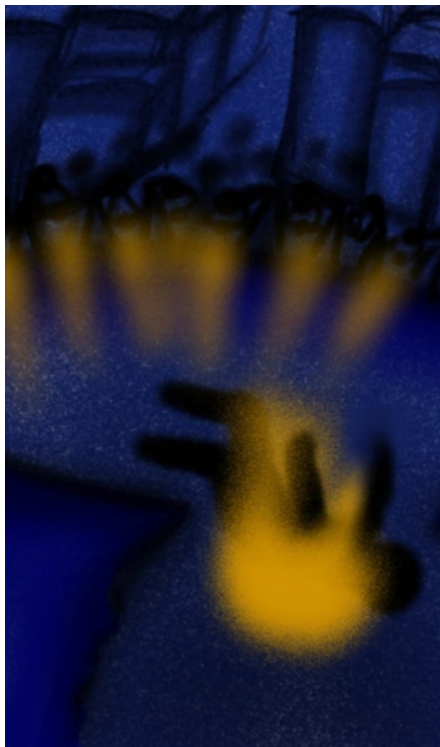
"Mrs. Doubtfire" di Chris Columbus



Finalmente siamo giunti ai titoli di coda, il nastro è quasi terminato, e adesso sta per iniziare una nuova proiezione: ci siamo avventurati tra set, cineprese e palchi e abbiamo anche scoperto che alcuni attori sono delle star in entrambi gli ambiti, non ci resta che dirvi : "al prossimo atto!".

Beatrice Toninelli 1D
Vittoria Pagnoncelli 1D

La fama delle stelle



Se socchiudo gli occhi
Le luci appaiono sfocate,
Le strade percorse da flash colorati,
I passanti fluttuano come spiriti.
Se mi copro le orecchie
Tutto rimbomba.
Sembra quasi di non sentire più
La gente che mi chiama, mi tocca,
mi vuole,
Ma il caos non trova fine.
Mille stelle ricoprono il cielo,
Mille stelle intorno a me,
Mille stelle incise
Sul terreno, nelle menti.
Fama, gloria, applausi.
Per cosa?
Una vita aspettando il picco,
Presto caduta libera.
La stessa vita che aveva sapore
Di libertà, di lustro,
Non è altro che maschere.
In realtà i flash accecano,
I vestiti stringono.
Modellati per piacere.

Federica Crapanzano 5E
(illustrazione: Gemma Rossi 1C)

O. J. SIMPSON: quando la cronaca diventa un film

Los Angeles, California, ore 17:56 del 17 giugno 1994. Sei auto della polizia corrono all'inseguimento di una Ford Bronco di colore bianco. Al volante Allen Cedric Cowlings; sul sedile passeggero Orenthal James Simpson con una pistola puntata alla tempia. Ma perché due ex-star del football americano guidano un'auto a tutta velocità scappando dai poliziotti?

Tutto cominciò nel 1984, quando OJ, ritiratosi da cinque anni dal football giocato dopo 11 pazzesche stagioni passate tra Buffalo Bills e San Francisco 49ers, molte delle quali insieme all'amico Cowlings, si sposò con Nicole Brown. È nello stesso periodo che Simpson entrò nella carriera cinematografica, partecipando alla produzione di pellicole di fama internazionale, oltre che apparendo in spot pubblicitari e talk show.

Insomma, OJ anche dopo aver lasciato i riflettori del mondo dello sport non riusciva a star lontano dalla fama e dalla notorietà, divenendo così uno degli uomini simbolo di un'America più in forma che mai.

Alle luci, però, non possono che contrapporsi le ombre, molto molto scure, a partire dalle accuse di violenza domestica presentate nell'89, che portarono al divorzio nel '92.

A quanto sostenuto dalla Brown, le violenze non si fermarono neppure dopo la conclusione del matrimonio, ma, probabilmente anche grazie alla propria fama e al proprio potere economico, Simpson era sempre riuscito a mantenere nascoste queste accuse.

Il 13 giugno del 1994 le imputazioni diventano però troppo grandi per poter essere taciute.

Nella notte la polizia aveva trovato 2 cadaveri di fronte al condominio di South Bundy Drive, a LA, dove la Brown risiedeva: sono i corpi dell'ex moglie di OJ e di Ron Goldman, amico intimo della donna.



Inevitabilmente tra i primi indagati non ci può essere che Simpson, il quale viene invitato, la mattina del 17 giugno, a consegnarsi spontaneamente alla polizia; se non facesse ciò, sarebbe considerato ufficialmente un fuggitivo.

In quel giorno Simpson e l'amico Cowlings si trovano alla residenza dell'avvocato Kardashian, proprio nei pressi di Hollywood, come confermato dall'uomo stesso. Quando però alle 11 del mattino la polizia si presenta alla porta e suona il campanello di casa, delle due vecchie glorie del football non c'è nemmeno l'ombra. Restano sul letto di una camera solo tre lettere, scritte da OJ di proprio pugno, che fanno temere per un tentativo di suicidio. Simpson sembrerebbe intenzionato a togliersi la vita.

I 2 amici hanno nel frattempo preso la Ford Bronco di Cowlings e sono partiti alla fuga. È così che inizia una delle vicende più segnananti degli anni '90 per gli USA.

Rintracciati i 2 fuggitivi la polizia comincia un lungo e lento inseguimento, a cui presto si aggiunsero anche i telegiornali a documentare in tempo reale la vicenda.

Nove elicotteri circondano l'autostrada vuota su cui fugge quell'auto bianca che era sembrata a OJ l'unica salvezza dalla cattura. L'atmosfera è quasi surreale, sembrava di trovarsi in un film piuttosto che nella realtà.

Quelle stesse telecamere che avevano reso famoso Simpson, dall'Heisman Trophy vinto ad USC fino alla stagione da MVP della National Football League nel 1973, dai primi passi nel mondo hollywoodiano con L'uomo del Klan, fino all'apice della sua carriera di attore con la trilogia dell'action-comedy Una pallottola spuntata.

Dalle 15 alle 19 l'intera America si ferma. La televisione sospende la trasmissione di gara 5 delle NBA Finals tra Houston Rockets e New York Knicks e pure la cerimonia di inaugurazione dei mondiali di calcio.



Un'intera Nazione ferma a guardare la corsa disperata di una Ford Bronco che avanzando sembra scavare sempre di più la fossa di un uomo passato dall'avere tutto all'esser rimasto senza nulla.

Partono trattative telefoniche tra la polizia all'inseguimento e un OJ in lacrime che minaccia di suicidarsi.

La notizia diventa ovviamente di dominio pubblico, e la gente si raduna ai lati della strada statale, su cui procede lentamente l'auto di Cowlings, al grido di "Go OJ, go"...



...quasi che questa possa essere l'ultima corsa della sua vita, proprio come quelle che l'avevano portato a guadagnarsi yard per yard il titolo di running-back migliore della NFL.

La situazione ha dell'assurdo, la polizia è tanto spaventata quanto Simpson e nemmeno osa avvicinarsi all'auto, che pure procede a rilento, temendo che la star prema il grilletto di quella pistola che si è puntato alla testa. Non è nell'interesse di nessuno che una figura del genere muoia suicida in un momento così delicato, ma di certo tutta questa pressione non può che peggiorare la situazione di OJ.

Nemmeno quando finalmente l'auto si ferma davanti alla sua residenza l'uomo esce dalla macchina e ci vorrà più di un'ora prima che si consegna spontaneamente ai poliziotti.

La fine della vicenda rivela quanto di più umano si possa celare dietro al volto di un uomo sconvolto da un dramma simile, che chiede di poter avere un'ultima telefonata con la propria madre prima di farsi ammanettare.

Alla fine il processo si risolse con l'assoluzione di Simpson, che nel '95 fu

giudicato non colpevole per assenza di prove concrete; tuttavia la sua figura non si riprese più da questa vicenda.



Nel 2008 finì in carcere per rapina a mano armata e sequestro di persona, per poi morire lo scorso 10 aprile in regime di libertà vigilata.

Quello che è certo è che il “White Bronco Chase” fu l’ultima impresa televisiva di OJ: un fatto di cronaca trasformato in una trasmissione paragonabile ad un film o al super bowl, proprio quello che in carriera Simpson non era mai riuscito a raggiungere.

Samuele Garattini 4E
(illustrazione: Gemma Rossi 1C)



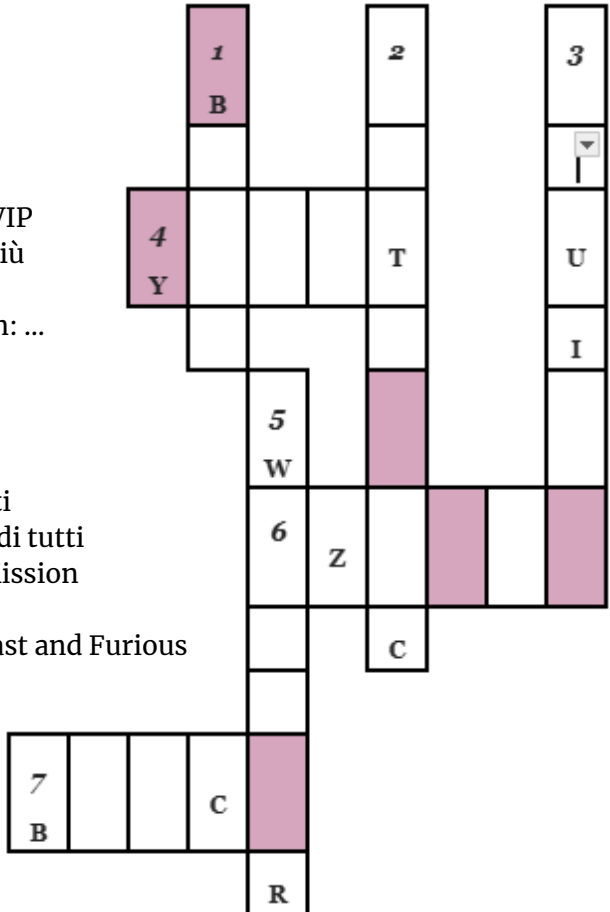
GIOCHI

ORIZZONTALI:

- 4. la barca più usata dai VIP
- 6. I film in cui vediamo più spesso delle esplosioni
- 7. Il vero nome di batman: ... Wayne.

VERTICALI:

- 1. Il Pitt più famoso di tutti
- 2. Il film più drammatico di tutti
- 3. Tom: protagonista di Mission Impossible
- 5. Paul: protagonista di Fast and Furious



SOLUZIONI:
 1. Brad
 2. Titanic
 3. Cruise
 4. Yacht
 5. Walker
 6. Azione
 7. Bruce

i	c	l	g	j	o	l	i	e
j	l	c	l	o	o	n	e	y
o	r	t	e	g	a	b	o	e
a	f	a	n	i	s	t	o	n
a	w	i	l	l	i	s	k	e
j	u	a	d	e	e	p	l	z
q	c	w	s	t	o	n	e	v
f	e	w	p	a	c	i	n	o
x	i	g	o	s	l	i	n	g

TROVA LE CELEBRITÀ:

- Deep
- Goslin
- Jolie
- Ortega
- Pacino
- Stone
- Willis
- Aniston
- Clooney

g	u	i	l	s	o	g	i	x
o	u	i	o	e	d	a	a	j
a	a	u	o	i	s	a	a	b
x	i	d	a	a	p	u	n	f
a	x	s	i	i	i	a	u	
u	o	i	s	i	u	u	j	v
a	o	q	u	g	a	i	a	o
x	a	u	o	o	i	a	i	f
a	i	o	f	g	i	a	i	

:INOIZNOS

COMPLETA IL TITOLO DEL FILM:

- Ritorno al.....
- Fast and.....
- Forrest.....
-Woman
-mani di forbici
-degli anelli
- Colazione da.....
- Harry.....
- Top.....
-man

Sofia Mazzoleni 1D

OROSCOPO



ARIEETE

Questo anno per te si rivelerà su toni rassicuranti, con una notevole stabilità e grandi propositi che cambieranno le tue giornate al meglio. È il momento di portare a terra tutti i tuoi sogni, anche quelli più audaci.



CANCRO

Il tuo desiderio creativo si è calato nella realtà e si sta trasformando in un potenziale armonioso che viene accettato e ammirato. Questo mese sarà pieno di rassicurazioni e consensi, che ti indirizzano verso un anno di ritrovata armonia dei sensi.



TORO

Dopo un periodo in cui hai avuto tempo di concentrarti solo ed esclusivamente su te stesso, conducendoti al sicuro, sei pronto a prendere atto di un bene che vada oltre al tuo e comprenda anche gli altri. In poche parole: sei l'aiutante che tutti vorrebbero avere al proprio fianco. La tua energia è una luce contagiosa, quello di cui tutti avrebbero bisogno.



LEONE

Ciò che è più importante per te si rivelerà proprio in questo mese. Sarà una notizia che non colorerà soltanto il presente, bensì anche il resto dei mesi che trascorrerai quest'anno, ciò ti permetterà di osservare tutto con una nuova e diversa prospettiva, più lucida e costruttiva. Devi iniziare questo nuovo anno con una consapevolezza completamente nuova.



GEMELLI

Questo mese devi focalizzarti e ricondurti con i piedi saldati a terra, focalizzando i tuoi pensieri su bisogni familiari. Ricordati sempre l'importanza del benessere da riconoscere nel quotidiano, che infonde di ottimismo ogni giorno di questo mese.



VERGINE

Stai bene attent* perché ti sta attendendo una rivoluzione, ciò che probabilmente desideri da tanto, ma non hai ancora avuto modo di concederti. Guardati dentro attentamente e non aver paura di iniziare un nuovo anno senza portarti sulle spalle pesi che non ti appartengono più.



BILANCIA

Sei sempre in cerca di qualcosa da amare, da venerare. Questo oroscopo è un segno di provare a vedere i tuoi sogni e proiezioni da un punto di vista diverso, meno trasognante e più realistico.

Domandati questo: come faccio a riconoscere ciò che l'oggetto del mio desiderio ha bisogno, senza cercarlo in ciò che solo io vorrei?

E datti una risposta.



CAPRICORNO

Ci sei e non ci sei. Sei immers* nella tua immensa bellezza, hai da fare da studiare, da rimuginare da creare: il tuo mondo, i tuoi pensieri, le tue strategie. Non hai tempo per gli altri, se non per i tuoi pensieri. Il tuo è come sempre un progetto troppo grande per poterlo raccontare a chi ti sta intorno. Continua pure per la tua strada, ma ogni tanto ricordati di degnarci almeno di uno sguardo.



SCORPIONE

Mai come ora chi ti è vicino ha bisogno di te. Della tua presenza, opinione, saggezza e profondità.

Inizia l'anno dedicandoti non solo a te stesso, ma anche a chi ti vuole bene, e vedrai che nel consigliare chi hai accanto, troverai anche tu il tuo giardino felice.



ACQUARIO

Tanti sono i pensieri, poche le azioni. Ti sei assopito alla fine dell'anno, pensando che il 2025 sarà meglio.

Hai vaghe ipotesi di come metterlo in pratica, ma manca l'input di inizio.

Per ora accontentati dei tuoi pensieri, ma esercitati a scriverli, inizia a simulare un po' di concretezza.



SAGITTARIO

Stai vivendo un periodo in cui il tuo scopo principale è quello di amare tutto e tutti, senza pensare al sentimento che riceverai in cambio.

Tutto ciò è nella norma, fa parte del tuo essere folle innamorato e confuso che tutti meritiamo di avere accanto per una dose quotidiana in più di affetto.

Se hai terminato l'anno un po' esausto, sarà solo di insegnamento per imparare a direzionare meglio le tue promesse d'amore per questo 2025.



PESCI

Dentro di te senti un'energia tutta nuova, travolgente, che tutto può creare, ma anche distruggere.

Lascia uscire questo potenziale, abbi il coraggio di esercitarlo al meglio possibile, e affidati adesso per farti dirigere verso un nuovo anno dove finalmente riuscirai ad avvicinarti alla persona che sei e che vorrai diventare.

IPSE DIXIT

1A

(durante l'interrogazione)

Salvi: Ragazzi, però sembra che vi siate fatti tutti una canna prima di entrare in classe

Gerardo: HAVED? Che cosa è haved? Adesso non urlo che se no vengono giù pure i lampadari qua

1C:

Messi: Quando la tecnologia si ribella il prof. Messi inizia a combattere. Se voi prendete l'acqua Santa e la versate sopra quella cosa lì *(indica il computer)*, evapora perché è posseduta dal demonio

(Durante una versione di latino)

Luca P.: Gli amici vengono nella padrona

(durante matematica)

Luca P.: Posso fare l'operazione in colonna o vengo bullizzato?

Pagliarino: Achille Lauro è proprio un bel tipo.

1E

Bertazzoli: Michele, analizza la versione.

Michele: "In Siciliae silvis" ; qua incontriamo la tipica 'conformazione a panino'

Bertazzoli (sbalordita): Eh? Ma ve l'ha detta il professor Santini questa?

Michele: No, l'ho inventata io

Bertazzoli: Michele io ti ribalto

2E

Bonasia (facendo esperimenti con chat GPT): MA NO! MA QUESTA COSA NON È VERA! Tre segnetti rossi in due frasi, non ci siamo! Io ho studiato l'Eneide per 60 anni e questo mi viene a dire di sapere tutto ma non è vero! *(digita: "sei un ignorante")*

Chat GPT: mi scuso

Bonasia: Giulio Cesare col GL, non si può sentire, io vi uccido! Non potete mettermi ilGL in Giulio Cesare!!

Terranova: La prossima volta controllo i compiti all'altra classe. Voi state muti, muti come i siciliani: MUUTI STATE! Omertà, altrimenti me la prendo con voi, anzi, con lui *(Cristian)*

Bonasia: Cristian vieni qui sennò lo dico al signore della Calabria *(Terranova)*

(Leggendo gli ipse dixit)

Terranova: Mamma mia, bisogna stare attenti in questa classe, non si può dire niente

Bonasia (lamentandosi del metodo di valutazione): io preferivo scrivere i miei commenti, ma poi mi dicono che sono fuori legge, quindi usiamo le griglie, anche se io le preferivo solo per fare la carne.

3A

Desimone: ... Il frontone rappresenta la nascita di Atena, appunto dal cranio di Zeus...

Gabbo: Quindi di può dire che Atena nasca dal frontone di Zeus?

Desimone (confusa): No, dal cranio... perché? ho detto frontone?

Gabbo (triste): No... vabbè era una battuta...

Venier: Benché io Alda Merini non la reputi una grande.

Luca: E perchè?

Venier (pensierosa): ... Perché non era grande.

Spadaro: Chi manca oggi?

Classe: Nessuno

Michele: Manca Ulisse

terza pagina

(parlando di come i Greci pensavano i propri dei)

Spadaro: nelle arterie degli dei non scorreva sangue, ma un liquido divino...

Gabbo: quindi avevano il sangue di-vino?

(esponendo Sebastiano e Gabriele una "ballad" scritta da noi durante l'ora di inglese)

Gabbo: Profe, ma non posso perchè ho dimenticato il flauto per l'accompagnamento musicale

Calabrò (mentre fa partire della musica dalla digital board): Non fa niente tanto l'abbiamo già la musica

Seba: Eh, ma perchè era in un Sol continuo... che alla fine diventava un La...

Piziali: era ovvio che avremmo spostato la verifica

Enrico: GRAZIE PROOOOF

Piziali: sì ma stai calmo

5A

Toffetti: Gabriele dove vai così elegante?

Enrico: a disonestè

(rumore)

Ricotta: che è successo?

Ale Mora: è caduta l'acqua

Ricotta: ora dovrai rinunciare a bere

Ale Mora: eh mi sa che rinuncerò anche a prendere appunti

Toffetti: attenzione agli uomini troppo esteti, badano soltanto alla forma

Enrico: quale forma?

(parlando di della morte di Socrate)

Amadio: prese il bicchiere e bevve (beve dal bicchiere del caffè)

Gabri: nooooo

5E

(Minervini vede la felpa di Giova)

Minervini: 1914! è la felpa sportiva della guerra!

Mary: tra poco arriva la S. Lucia!!!!

Minervini: la Santa Lucia? ma se c'avete 100 anni! tra poco andate in pensione

(dettando i libri da leggere)

Venier (osservando Letizia): voglio che i rappresentanti di classe lo scrivano nero su bianco

Leti (che stava già scrivendo con la penna blu): ma non ho la penna nera profe

Marotta: per favore, ragazzi, per favore...

Leti e Mary (cantando in coro): PER FAVORE NON PIANGEREEE

(durante la versione di latino la profe Bonasia becca Cesare e Pietro parlare)

Bonasia: CESARE!

Cesare: avevo un dubbio su un tempo verbale

Bonasia: e lo chiedi ad Agnoletti?

Marotta: un esempio di isolante polare?

Leti: l'orso

(commentando Teocrito)

Bonasia: ῥῖς...che in attico sarebbe ῥῖν

Mary: non lo riconoscerei neanche in attico

(parlando degli errori grammaticali da evitare all'esame di maturità)

Venier: ... devono essere automatismi anche nella sbornia.

Cesare: ma magari presentarsi alla maturità nella sbornia

(durante l'interrogazione di storia sul fascismo)

Minervini: si parlava di reddito...?

Mary: di cittadinanza?

Minervini: NO! cosa c'entra Conte?

Galbiati: voi, laggiù in fondo, non vi vedo bene

Giova: guardi io ho la sedia piccola

hanno scritto per questo numero:

Chiara Federici 1A

Maddalena Nozza 1A

Marika Caldara 1C

Amelia Tonoli 1C

Sofia Mazzoleni 1D

Anna Nicotra 1D

Beatrice Toninelli 1D

Vittoria Pagnoncelli 1D

Chiara Belotti 3B

Emma Centurelli 3F

Samuele Garattini 4E

Giorgia Signorello 5A

Rebecca Madravio 5A

Federica Crapanzano 5E

impaginazione: Maria Fiorina 5E,
Rebecca Madravio 5A, Giulia Pilenga 2E

copertina: Anita Tassi 4A

illustrazioni: Gemma Rossi 1C

DIRETTRICI:

Rebecca Madravio 5A, Maria Fiorina 5E

VICEDIRETTORI:

Marta Capuano 4C, Samuele Garattini 4E, Luca Ferrabue 3E

SEGRETARIE:

Ginevra Sansoni 5C, Marta Capuano 4C, Giulia Pilenga 2E

CAPOREDATTORI:

attualità: Elisa Gatti Broletti 3E

cultura: Rebecca Madravio 5A, Federico Pascale 3D

narrativa: Federica Crapanzano 5E, Chiara Belotti 3B

sport: Samuele Garattini 4E

terza pagina: Maria Fiorina 5E, Edoardo Gambirasio 3A,
Karol Rizzi 2E



seguici anche su instagram:
@cassandrailgiornale